

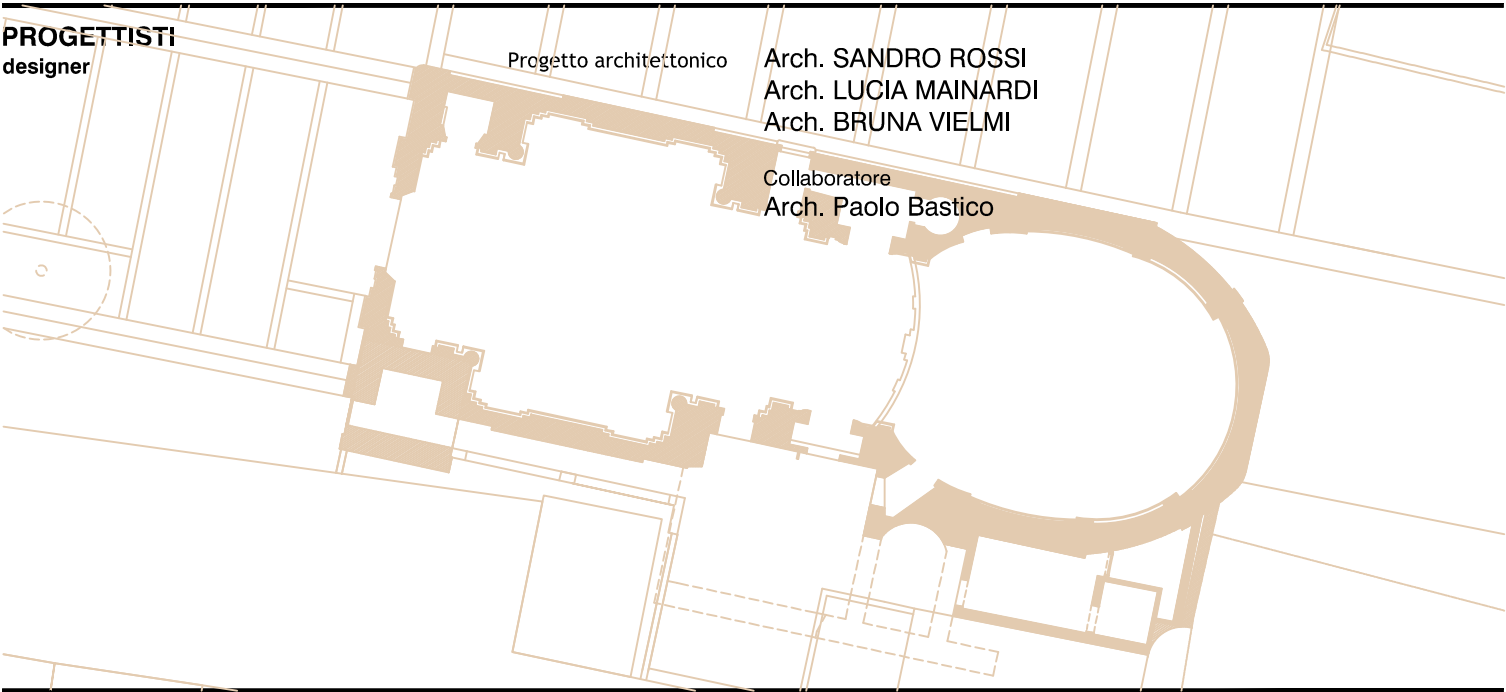
PROGETTO DI CONSERVAZIONE E RECUPERO DEI FRONTI ESTERNI
 DELLA EX CHIESA DI SAN SIRO A PARONA LOMELLINA

COMMITTENTE
 customers

COMUNE DI PARONA
 Piazza Signorelli 1, Parona Lomellina (PV)

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 Geom. Piero Saino

PROGETTISTI
 designer



Le difformità devono essere comunicate immediatamente ai progettisti prima di procedere. Devono essere considerate solo le dimensioni utilizzate negli elaborati. L'impresa deve controllare tutte le dimensioni in opera. Questo disegno è protetto da copyright.
 Discrepancies must be reported immediately to the Architect before proceeding. Only figured dimensions are to be used. Contractors must check all dimensions on site. This drawing is protected by copyright.

TUTTE LE DIMENSIONI SONO ESPRESSE IN SCALA METRICA.

ALL DIMENSIONS ARE SHOWN IN METRIC.

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE DI PROGETTO

| | | | | | | | |
|--------------------------|--------------|--------------------|--|--------------|-------------|----------------|--|
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| EMISSIONE review | DATA date | | | | | | |
| | 13.5.'20 | | | | | | |
| DISEGNO N° drawing n° | | DIMENSIONI size | | DATA date | Maggio 2020 | SCALE scale | |

RP

Comune di Parona Lomellina

EX CHIESA DI SAN SIRO.

PROGETTO PER LA CONSERVAZIONE DEI FRONTI ESTERNI

Prima fase dell'intervento di recupero

RELAZIONE DI PROGETTO

Posta all'interno della campagna irrigua disegnata da campi accostati e sparsi, Parona ha trovato da molto tempo il suo assetto lungo il percorso che procede rettilineo da nord a sud attraversando l'insediamento. Lungo questo percorso sono allineati i lotti allungati di edificazioni residenziali a vicolo. Una modalità costruttiva, quest'ultima, che riferisce del ripetersi di tradizioni costruttive consolidate nelle campagne lomelline.

Questo percorso viene unicamente incrociato trasversalmente al centro dell'insediamento dalla strada che si conclude nel lieve dosso su cui sono presenti poche vestigia di un possibile castello visconteo. Sulla piccola piazza posta alla loro intersezione, luogo centrale di Parona, si affacciano la sede Comunale, con il suo ampio porticato di recente edificazione e la chiesa di San Siro, principale monumento dell'intero insediamento.

* * *

La chiesa di San Siro, da quando, nel corso degli anni ottanta del novecento, fu trasferita alla proprietà comunale, è stata oggetto di un progressivo programma di conservazione.

Verso la fine degli anni novanta del '900 fu oggetto di un radicale intervento di ripristino della copertura, della sua struttura lignea, del manto di copertura in tegole a canale. Nell'ambito di una di poco successiva fase dei lavori si provvide a un esaustivo intervento di consolidamento del campanile (di cui fui autore con il coinvolgimento, per il progetto strutturale, dell'ing. Alfio Sajni – Studio Sajni e Zambetti di Milano e sotto la supervisione della Soprintendenza, Arch. Anna Maria Terafino). Di fatto quest'ultimo, esito di sopraelevazioni realizzate in tempi diversi e successivi alla edificazione originaria della chiesa, aveva manifestato cedimenti nelle fondazioni. Per questa ragione, già precedentemente alla acquisizione

da parte del Comune, aveva provocato fenomeni di dissesto che coinvolgevano l'intero monumento e i cui effetti sono ancora visibili nel quadro fessurativo sul fronte d'ingresso della chiesa. Questi problemi furono risolti, a partire dal 1999, tramite il consolidamento delle fondazioni del campanile con un sistema di adeguate palificazioni, con nuovi tiranti metallici aggiunti ai preesistenti e con la sostituzione della preesistente cuspide in muratura con una, più leggera, metallica. I vetrini-spia allora inseriti nel 2002 a livello delle fratture e delle crepe presenti nelle murature d'ambito della chiesa non hanno da allora registrato variazioni nella staticità dell'edificio e, conseguentemente, i problemi di stabilità presenti allora registrati sono da considerarsi risolti.

Oggi viene programmata una nuova fase di lavori relativa alla conservazione dei fronti esterni. Si tratta di un intervento che è parte di un programma volto al recupero complessivo che l'Amministrazione comunale ha da tempo avviato per la ex chiesa.

Dopo la realizzazione dell'intervento di restauro dei fronti (fase 1, progettata e che viene sottoposta al parere della Soprintendenza) si procederà, per fasi successive, ai completamenti illustrati nella tav.1 del presente progetto. Si tratta della dotazione delle edificazioni complementari funzionali ad accogliere gli spazi per le centrali impiantistiche, i servizi igienici e per la distribuzione di bevande; inoltre si darà un assetto coerente alle pertinenze non edificate esterne e, contemporaneamente, si formerà un vespaio areato all'interno della ex chiesa (fase 2). Successivamente l'intervento di recupero del monumento verrà ultimato con la conservazione dell'apparato decorativo interno, con il completamento delle dotazioni impiantistiche per il riscaldamento e l'illuminazione, rendendo così fruibili gli spazi interni del monumento (fase 3). Infine l'intervento verrà ultimato con la sistemazione di piazza Signorelli (il vecchio Sagrato della chiesa) e di via IV novembre lungo il fianco settentrionale della chiesa (fase 4).

L'ex chiesa, fruendo della complessa articolazione dei suoi spazi interni e delle sue possibilità di accesso, sarà disposta allo svolgimento di piccoli concerti, piccoli convegni, manifestazioni espositive. Una bussola dal soffitto trasparente formerà l'ingresso da piazza Signorelli all'aula a croce greca e una quinta-*pergula*, posta a delimitare il presbiterio rialzato e a separare l'altare in stucchi colorati

che verrà conservato, scandirà le due aule accostate in successione (l'aula a croce greca e lo spazio ovale della tribuna-coro restrostante all'altare) di cui si compone la chiesa. La piazza-sagrato verrà qualificata nella sua centralità urbana con nuove pavimentazioni, con alberature, con dissuasori che separeranno il traffico veicolare dai percorsi pedonali e dalle zone di sosta.

* * *

D.O.M.
Et Primus Huius Diocesis Antistiti Sanctissimo Et Patrono
Alteri Fraquentiae Minus Apta Populi
Eminentissimi Cardinalis Durini Papiensis Episcopi Permisso
Anno MDCCLVI Funditus Eruta
Aedem Hanc
Amplio rem Sublino rem Elegantiore m
Paronensium
Solertia Labor Elemosina
Extollebat Perficiatque
Anno MDCCLXVII

Questa iscrizione riportata all'interno della chiesa, sulla controfacciata e al di sopra del portone d'ingresso, documenta in parte le modalità della sua edificazione. Diversamente i vari trasferimenti di Diocesi (dalla Diocesi di Pavia a quella di Vigevano nel corso del '700) e anche i passaggi di proprietà, citati e recenti, hanno probabilmente disperso per intero la documentazione sulle sue vicende costruttive. La sua presenza viene registrata nei rilievi del catasto Sabauda che, altresì, non ne riproducono con precisione la consistenza.

Secondo l'iscrizione, la chiesa era preesistente al 1766, se allora venne operato un intervento di radicale ricostruzione ("funditus eruta"). La ricostruzione altresì, fu operata a partire da una preesistente edificazione da cui venne comunque condizionata o che, forse, venne in parte conservata – malgrado l'enfasi dell'iscrizione - e inclusa nel "nuovo" del monumento. Il fatto stesso che l'intervento potè essere completato nell'arco di un solo anno autorizza a ritenere che si sia realizzato conservando parti di ciò che preesisteva.

L'entità di questa ricostruzione, o forse più propriamente di questo ampliamento e riabilitazione, è forse registrata nell'impianto stesso della chiesa in cui un'aula a croce greca sovrastata da una cupola ribassata prosegue, oltre al presbiterio e separata dall'altare, in una vasta tribuna-coro ellittica. Due parti distinte, di analoghe dimensioni, di cui forse una è esito di trasformazioni operate su una preesistente

edificazione; l'altra, con un ricco apparato decorativo a stucco, costituisce il vero e proprio ampliamento settecentesco.

Le superfici murarie esterne, forse disposte alla intonacatura o intonacate, ma attualmente in mattoni "a vista" a seguito di continui processi di dilavamento, riferiscono della stessa complessità.

Una ammorsatura continua sulle pareti laterali, in corrispondenza del presbiterio indica la presenza di due fasi costruttive distinte. Il coronamento terminale, la porzione più alta delle murature al di sopra delle grandi finestre ovali, ha una tessitura muraria distinta e mattoni di differente fattura rispetto a quelli dei partiti murari sottostanti: quasi che la copertura, destinata a coprire gli spazi voltati interni, avesse trovato una soluzione semplificata e unificante, elevando le murature d'ambito.

Una complessità quella di cui riferiscono le murature non intonacate che attiene sia a fasi costruttive diverse sia ad aggiustamenti e semplificazioni (soprattutto per quanto riguarda la copertura) operate durante il breve tempo del cantiere.

Solo il campanile venne edificato in tempi successivi all'edificazione settecentesca sovrapponendosi al fronte e compromettendone la stabilità. Per il resto le più recenti vicende costruttive della chiesa hanno riguardato crolli o demolizioni che hanno interessato edificazioni addossate alla chiesa: sia la sagrestia di cui sono ancora rilevabili le fondazioni e alcune porzioni murarie emergenti, sia un'edificazione residenziale che sino a pochi anni orsono era addossata al fronte sud. Il sedime di quest'ultima, di cui esistono tracce nell'intonaco superstite sovrapposto alla muratura in mattoni della chiesa, è recentemente divenuto di proprietà comunale.

* * *

Il primo intervento programmato prevede di conservare i fronti esterni della ex chiesa. Le superfici murarie verranno lasciate a vista perché possano continuare a documentare le vicende costruttive del monumento e perché non ne venga alterato l'aspetto ormai consolidato all'interno dell'edificazione urbana.

Tutte le superfici murarie verranno pulite in modi diffusi e generalizzati mediante idropulitrice ad acqua deionizzata, integrata con spazzolature (spazzole morbide) nelle zone con depositi più resistenti. Si provvederà alla sostituzione dei mattoni particolarmente erosi con mattoni e malta di calce identici, per colore e dimensioni, a quelli in opera. Analogamente si interverrà con piccole integrazioni delle cornici in mattoni non intonacate.

Le sigillature verranno reintegrate con malte di calce pozzolanica e inerti silicei addizionate con ossidi di ferro e carbossimetilcellulosa, per ottenere colorazioni identiche a quelle invecchiate in opera.

Le piccole porzioni di intonaco cementizio attualmente presenti verranno rimosse e le corrispondenti porzioni murarie saranno riportate a vista.

Le fessurazioni, per lo più rilevate sul fronte della chiesa e che appaiono stabili dopo gli interventi di consolidamento realizzati nella seconda metà degli anni novanta verranno pulite con aspiratori o piccoli attrezzi e ricomposte tramite iniezioni di miscela di malta e sigillature superficiali.

Gli infestanti vegetali verranno rimossi mediante l'estirpazione della vegetazione precedentemente trattata con diserbanti. Le superfici verranno pulite mediante acqua nebulizzata e rimuovendo muschi, licheni e depositi superficiali.

I resti di intonaci a calce presenti sul fronte Sud verranno rimossi e sarà ripristinata la continuità delle murature in mattoni a vista.

Tutto l'intervento verrà completato con l'applicazione di prodotti consolidanti.

Solo alcune porzioni delle superfici esterne verranno rivestite da intonaci in calce pozzolanica e inerti silicei integrando i resti conservati degli intonaci in opera. Si tratta del portale d'ingresso di cui verranno ripristinate le cornici e l'apparato decorativo, della cornice terminale e della zoccolatura verso via IV Novembre.

Il portone principale d'ingresso e la porta laterale d'accesso da via IV Novembre verranno conservati tramite la sostituzione delle parti della struttura lignea non più recuperabili con elementi in legno invecchiato di identica essenza e disegno. Ne verranno comunque conservati i meccanismi metallici di movimentazione. Le grandi finestre ovali che illuminano l'aula e le finestre e le porte oggi senza infissi o i cui vani attualmente murati verranno ripristinati, saranno dotati di nuovi infissi vetrati in ferro verniciato con profili di dimensioni contenute. Il disegno dei nuovi infissi delle finestre ovali, oggi formati in modi precari e fra loro diversi, viene ottenuto ripetendo quello della finta finestra dell'affresco settecentesco posto sulla parete di fondo della tribuna.

Maggio 2020

Sandro Rossi

Allegati:

- Documentazione fotografica
- Mauro Nicora, *Relazione sulle indagini stratigrafiche condotte nel 2016 sulle superfici interne della chiesa di San Siro*